

il Firenze

Me 13

E Polis

L'indagine. Il giudice dispone nuovi accertamenti sugli interventi per la sicurezza decisi da Palazzo Vecchio

«Al Forte c'è troppo buio» altre indagini sul Comune

Il responsabile della stagione 2006, quando morì Luca Raso, sarà processato: è accusato di omicidio colposo.

La perizia della Asl: fari mal direzionati e cartellonistica inadeguata. Acquisiti gli atti del secondo incidente. **P.22**

L'udienza. Il rappresentante della Teatro Puccini a giudizio per il decesso del romano Luca Raso, nel 2006

Morì al Forte, processo al gestore altre indagini su Palazzo Vecchio

◉ Nel mirino la scarsa illuminazione. E cartelli di sicurezza non conformi alla legge

Stefano Brogioni
stefano.brogioni@epolis.sm

■ A processo per la morte di Luca Raso, lo studente romano che nel settembre del 2006 morì precipitando dai bastioni del Forte Belvedere. La sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di Lorenzo Luzzetti, 53 anni, il responsabile dell'associazione "Teatro Puccini" che aveva in gestione gli spazi nell'estate della tragedia, è stata emessa ieri mattina, dal gup Rosario Lupo. Luzzetti è accusato di omicidio colposo, in particolare di «imprudenza, negligenza, inosservanza delle norme tecniche in materia di sicurezza ed agibilità dei luoghi aperti al pubblico», ha scritto il giudice. Il giudice ha poi trasmesso gli atti alla procura per valutare quali fossero i compiti del Comune di Firenze, oltre a quelli del gestore della struttura. Secondo il gup «dalle indagini emergono profili di responsabilità (ovviamente da appurare con gli strumenti investigativi idonei) anche di coloro che hanno la gestione istituzionale del Forte Belvedere, essendo comunque emersa la carenza strutturale dell'illuminazione del luogo». Il giudice - che ha



► Il Forte Belvedere

acquisito copie di alcuni atti sulla morte di Veronica Locatelli, 37 anni, precipitata nel luglio del 2008 dal Forte in circostanze simili a quelle di Raso - ha così trasmesso gli atti alla procura affinché vengano valutati, «nell'ambito dell'attività di gestione di Forte Belvedere», i «compiti di spettanza esclusiva dell'Associazione Teatro Puccini» e quelli «di spettanza del Comune».

Un dispositivo che inevitabilmente condizionerà le sorti dell'altra inchiesta in corso, quella per la morte di Veronica Loca-

telli, avvenuta due anni dopo ma in circostanze drammaticamente simili e che vede iscritti sul registro degli indagati altri due soggetti, per lo stesso reato. Tre settembre 2006, 16 luglio 2008: due date che hanno fatto incontrare non solo due madri disperate e accomunate dal medesimo tragico destino, ma sulle quali sta convergendo anche gran parte del lavoro svolto dalla polizia dopo i decessi.

Molto, s'è detto, dipende dalla luce. Praticamente assente quando morì Luca, scarsa e comunque male indirizzata la sera in cui perse la vita la Locatelli, dicono le perizie. Ma quali interventi per la messa in sicurezza sono stati effettuati dopo la morte di Raso? La perizia dalla Asl, effettuata lo scorso febbraio (dopo il secondo incidente mortale), disposta dal sostituto procuratore Concetta Gintoli, stabilisce che «non si rileva la presenza di ostacoli o barriere che delimitino chiaramente la fine del piano calpestabile» e in prossimità dello spigolo in cui è morta la ragazza, «la larghezza del camminamento consente l'attraversamento con un semplice passo». «È presente un cartello posto sul bastione a circa due metri dallo spigolo, quindi al di sotto del piano di calpestio del manto erboso. Il cartello che riporta l'indicazione 'Non sporgersi dai bastioni' non risulta conforme alla segnaletica di sicurezza di cui al Dlgs 81/2008». ■